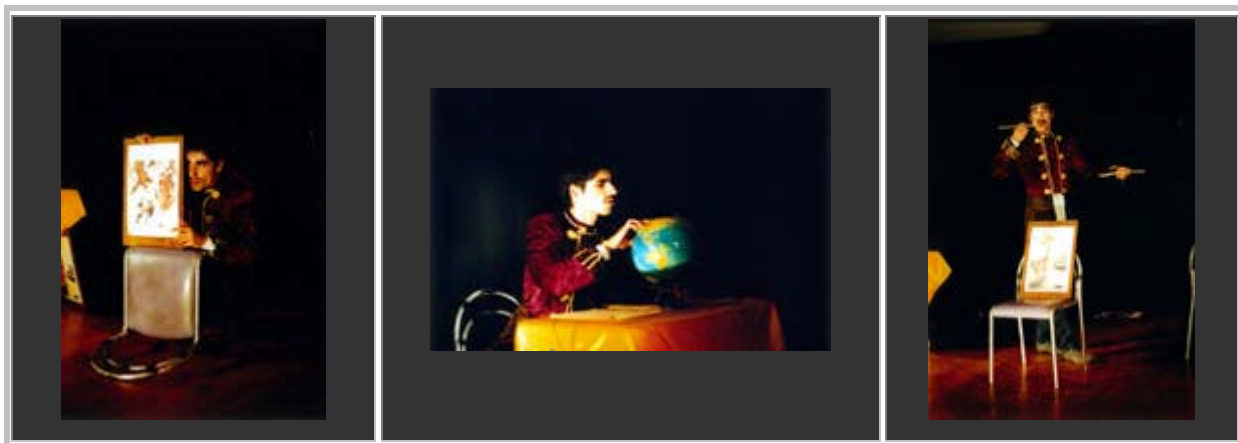


Le Campagne di Russia del Barone di Munchausen

di *Rudolf Erich Raspe*



con

Davide Cùccuru

SantiBriganti Teatro Associazione - Sede legale: Via Artisti 10 - 10124 Torino
Sede operativa: Via Palestro 9 - 10024 Moncalieri (TO)
tel. 011.645.740 - fax 011.643.038
P. IVA 08391370015

Un uomo ritrova nella sua libreria un vecchio racconto. Gli basta sfogliarlo ed ecco che il ricordo lo invade e si ritrova, come per magia, ad indossare i panni del protagonista, a ripercorrere le sue avventure: le rivive come fossero proprio sue o di un vecchio e caro amico. Questo amico si chiama Barone di Munchausen: il più gran contafrottole che la storia ricordi.

La prima edizione di questi fantastici racconti fu pubblicata ad Oxford nel 1785 e portava il titolo di *Viaggi meravigliosi e campagne di Russia del Barone di Munchausen narrati da lui stesso*.

L'autore, Rudolf Erich Raspe, nel dipingere il campione mondiale del contafrottole sembra si sia ispirato a un personaggio realmente esistito, e c'è da crederlo, perché fa parte della natura dell'uomo (come anche del bambino) di millantare imprese o avventure che si sono solo sognate. Il Barone è la massima rappresentazione di questa debolezza umana.

Accanto a quello parodistico, l'intento di Raspe era anche educativo: il Barone racconta le sue incredibili storie non nell'illusione di poterle dar da bere agli ascoltatori, bensì per metterli in guardia contro il ridicolo che inevitabilmente ricade su chi racconta frottole e panzane. Ma appena incomincia il racconto cade ogni impostazione pedagogica. Le straordinarie avventure si susseguono con tanta naturalezza da apparire quasi verosimili. Non si fa mai ricorso ad elementi fantastici o extra-naturali: il cavallo purosangue che fa un balletto sul tavolo da tè senza nemmeno rompere una tazza, l'orso che esplose in seguito allo scontrarsi nelle sue viscere di due pietre focaie, il cavallo tagliato in due metà, ricongiunto poi da germogli d'alloro da cui nascerà più tardi addirittura una pianta, il viaggio sulla luna verso cui il Barone sale arrampicandosi su una pianticella di fagiolo, pur nella loro assurdità, conservano la pretesa a una certa giustificazione naturale.

Proprio questo contrasto fra il substrato razionale e le menzogne che vi fioriscono dà al racconto il suo sapore un po' aspro lasciando i più piccoli a bocca aperta e i più grandi increduli e divertiti davanti a tanta sfacciataggine.

Linguaggi prevalenti: teatro d'attore

Durata: 50 minuti

Fascia d'età: scuola dell'obbligo

Esigenze tecniche: teatro o sala possibilmente oscurabile; spazio scenico metri 5x4; presa di corrente.